

IPAZIA

Alessandria 370

Alessandria 415



E' la più importante matematica e filosofa dell'antichità.

Figlia del matematico Teone, a 30 anni era a capo della scuola neoplatonica di Alessandria d'Egitto, suscitando ammirazione per la sua eloquenza e saggezza, nonché per la sua bellezza.

Ma, in un'epoca caratterizzata dall'aristotelica convinzione dell'inferiorità femminile, proprio queste sue qualità, unitamente alla sua libertà di pensiero, le attirarono la persecuzione da parte dei cristiani guidati dal vescovo Cirillo, patriarca di Alessandria, fino alla tragica e violenta fine, fu infatti massacrata durante un agguato.

Tra i suoi lavori sono da sottolineare:

il commento all'*Aritmetica* di Diofanto che arricchì con suoi risultati,

il commento alle *Coniche* di Apollonio in cui inserì tavole astronomiche da lei stessa elaborate,

il commento, insieme al padre Teone, all'*Almagesto* di Tolomeo,

la cura di una edizione degli *Elementi* di Euclide.

Le si attribuisce l'invenzione di un *astrolabio*.

Con la sua morte terminò un'epoca, si dovranno infatti attendere quasi mille anni perché la matematica e la filosofia ellenistica vengano riscoperte.